

Vaccinati: partito-non partito di Draghi

20 Settembre 2021

Riccardo Ruggeri

Mai avrei creduto che **Mario Draghi** accettasse di fare il Premier di un paese sfilacciato. Lui, un “Padrone”, a 74 anni, al culmine di un incredibile *cursum honorum* ! Mai che, con grande discrezione, manovrasse per non salire al Colle, e così restare Premier fino al 2023, malgrado la scelta mascherata di Sinistri, Destri, Establishment, di liberarsene. Non dimentichiamo mai che un leader ha sempre, per dirla con il vecchio **Michel Crozier**, una sua strategia privata, personale, che non necessariamente coincide con quella dell’organizzazione che governa o vorrebbe governare.

Nel nuovo mestiere è partito pimpante, ma il percorso è lungo, pieno di buche e di tranelli. In termini di puro mio divertissement giornalistico faccio alcune considerazioni, premetto dal valore profetico zero.

Deve scegliersi l’Azionista. Se vuole governare, in assenza di un partito che non ha, deve battezzare come “suo” azionista *la maggioranza silenziosa* del Paese, da sempre collocata in un indistinto “centro” dello scenario politico. Nata nel Quarantotto, consolidatasi nel pentapartito democristiano e poi nel cattocomunismo moroteo-berlingueriano, è quella che, piaccia o meno, ha deciso finora le elezioni, spostandosi a volte su un lato della barca, a volte sull’altro.

Come fare allora? Ormai nessuno dei sei partitini (cinque al governo, uno all’opposizione) può competere in termini di comunicazione politica con lui. Osservatelo durante le sue conferenze stampa. Si porta dietro alcuni ragazzi-spazzola che chiama ministri, costoro parlano la lingua morta del politichese, nessuno li ascolta, tutti pendono dalle sue labbra. Le domande (imbarazzate-imbarazzanti) le fanno giornalisti appena usciti, esausti, dalle lotte in redazioni in crisi. Il tutto mi ricorda il teatro giapponese Kabuki.

Le sue risposte sono rasoiate, usa un linguaggio del corpo in modo coerente con la sua impeccabile leadership, il tutto nel tipico modello del CEO capitalism in purezza: assenza di intermediazione della politica e dei media.

Inoltre, ha avuto un’intuizione geniale. **Trasformare il “popolo dei vaccinati” in un partito-non partito, inglobandolo nella vecchia “maggioranza silenziosa”, con il “green pass” a mò di tessera di partito e gli “hub vaccinali” come sezioni.** Le votazioni del 2023 tanto sognate dai sei partitini potrebbero trasformarsi per loro nella tempesta perfetta che li infilerà, uno a uno, nei loro *cul de sac* di competenza.

Se poi, da qui al 2023, Mario Draghi deciderà di ricomporre la trama del tessuto politico-morale del paese, attraverso il ripristino della “tolleranza di stato”, quella dei Romani, ricuperando parte del Paese, passerà alla storia.

Per secoli, da **Romolo** fino all'arrivo dei cristiani, non si trova un solo cittadino romano perseguitato per le sue idee e le sue parole. **Cicerone** dubitò di tutto, **Lucrezio** negò tutto, salvo gli dei, **Plinio il Vecchio** negò addirittura gli dei. Nessuno fu mai neppure rimproverato. Il Senato mantenne la barra dritta della democrazia romana con la frase “*Deorum offensae diis curae*” (Tocca agli dei vendicare le offese fatte agli dei).

Lo farà? Troppo presto per dirlo, per ora mi viene solo l'interiezione “Boh” (secondo la Treccani: incertezza, incredulità).

Zafferano.news

TAG: *vaccino Covid, green pass, Mario Draghi*

Avvertenza

La pubblicazione di contributi, approfondimenti, articoli e in genere di tutte le opere dottrinarie e di commento (ivi comprese le news) presenti su Filodiritto è stata concessa (e richiesta) dai rispettivi autori, titolari di tutti i diritti morali e patrimoniali ai sensi della legge sul diritto d'autore e sui diritti connessi (Legge 633/1941). La riproduzione ed ogni altra forma di diffusione al pubblico delle predette opere (anche in parte), in difetto di autorizzazione dell'autore, è punita a norma degli articoli 171, 171-bis, 171-ter, 174-bis e 174-ter della menzionata Legge 633/1941. È consentito scaricare, prendere visione, estrarre copia o stampare i documenti pubblicati su Filodiritto nella sezione Dottrina per ragioni esclusivamente personali, a scopo informativo-culturale e non commerciale, esclusa ogni modifica o alterazione. Sono parimenti consentite le citazioni a titolo di cronaca, studio, critica o recensione, purché accompagnate dal nome dell'autore dell'articolo e dall'indicazione della fonte, ad esempio: Luca Martini, La discrezionalità del sanitario nella qualificazione di reato perseguibile d'ufficio ai fini dell'obbligo di referto ex. art 365 cod. pen., in "Filodiritto" (<https://www.filodiritto.com>), con relativo collegamento ipertestuale. Se l'autore non è altrimenti indicato i diritti sono di Inforomatica S.r.l. e la riproduzione è vietata senza il consenso esplicito della stessa. È sempre gradita la comunicazione del testo, telematico o cartaceo, ove è avvenuta la citazione.
